

## SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

**BANDO 2014**

(legge regionale n.3/2010)

### A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	Comune di Forlì
--	-----------------

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
	X		.	.

### B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Comune di Forlì -Giunta
---	-------------------------

### C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

*Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente*

Nome	Rossella
Cognome	Ibba
Indirizzo	C.so Diaz 21
tel. fisso	0543 712783
Cellulare	
Mail	Rossella.ibba@comune.forli.fc.it

### D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il Bilancio di Genere partecipato: un approccio culturale alla lettura degli investimenti comunali e della città per sostenere il lavoro delle donne

**E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010**

*(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).*

Il Comune di Forlì redige il bilancio di genere da oltre 5 anni sia a preventivo che consuntivo. L'idea di coinvolgere donne e uomini della città nella lettura delle spese del Comune sui temi sensibili alle politiche di genere è quindi un aspetto che già contraddistingue la città. L'ipotesi progettuale e la necessità di coinvolgere gruppi di cittadini non nasce solo per meglio approfondire il tema delle donne in città ma anche per dedicare fondi al miglioramento di alcuni gap del quale questo territorio è contraddistinto (il report della camera di commercio riporta essere la provincia in regione con il più alto tasso di disoccupazione femminile e il report "welfare to work" di Italia Lavoro riporta la percentuale più alta di giovani donne neet nel territorio). Inoltre, il Comune non ha competenze specifiche sul lavoro ma potrebbe offrire degli strumenti o dei servizi a sostegno delle giovani madri, uomini maltrattanti o con comprovato disagio sociale che per cultura o altro non tentano neanche la ricerca di una mansione. La nuova prospettiva dei tirocini invece offre possibilità concrete di ingresso nel mondo del lavoro.

Inoltre migliorando o modificando servizi esistenti aumentano e migliorano le relazioni e le possibilità di scambio di idee tra chi vive la stessa condizione di vita, motivo per cui si è pensato di costituire gruppi omogenei di target (donne precarie, madri lavoratrici, disoccupate, ecc).

Il processo partecipativo si andrà a collocare nella fase iniziale del processo di costruzione del bilancio di genere. Infatti, a tale scopo, verranno individuati dei gruppi di lavoro di cittadini e cittadine che, in collaborazione con i servizi tecnici, non solo specialistici di genere, associazioni di categoria e aziende, elaboreranno delle ipotesi di attivazione di interventi al quale la giunta comunale darà seguito con la presa di una decisione in merito. Decisione ad oggi sospesa con atto formale del Sindaco. La Caritas andrà a finanziare l'attivazione dei tirocini formativi e la realizzazione di un laboratorio teatrale.

I gruppi verranno composti alla luce di una diffusione degli intenti dell'Amministrazione al quale cittadini, sia organizzati in associazioni che singolarmente, potranno partecipare.

Verranno redatti due documenti: un bilancio di genere preventivo che avrà l'obiettivo di raccogliere dati sulle donne della città, sulla percezione del lavoro da parte di imprenditori e di cittadini, anche attraverso forme teatrali. Seguiranno mesi in cui i gruppi di lavoro si riuniranno per proporre miglioramenti. Alla fine di tutto il processo verrà redatto il bilancio di genere consuntivo in cui si darà riscontro degli esiti delle prime modifiche istituzionali, una valutazione condivisa di quanto realizzato e delle modifiche di impegni di spesa effettuati.

*Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo*

Oggetto:	Oggetto:
Politiche di sostenibilità ambientale	Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione X

**F) AMBITO DI INTERVENTO**

*Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)*

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
.	.	.	X	.	.

**G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

*(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)*

**Sintesi:**

il processo si comporrà di 6 fasi.



Nella prima si promuoverà la decisione di redigere un bilancio di genere partecipato che avrà lo scopo di leggere la città e del suo benessere valutando le spese sostenute dalle amministrazioni per equità tra donne e uomini concentrandosi sul focus dell'occupazione. In questa prima fase verranno costituito gruppi di lavoro (composti da cittadine e cittadini nonché abitanti della città di Forlì e da operatori) al fine di individuare delle priorità da attivare durante l'anno e da valutare con il bilancio di genere consuntivo. In questa fase sarà importante realizzare un momento di confronto con esperti (sindacati, addetti ai lavori, centri per l'impiego) per fare un'analisi del cambiamento che la crisi ha prodotto sulle famiglie in particolare sulla riorganizzazione delle stesse. Analizzando l'impatto che la crisi ha avuto in merito alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Nella seconda fase: verranno attivati i gruppi anche attraverso forme teatrali.

Verranno elaborati documenti di miglioramento di servizi esistenti o promozione di nuovi servizi e studio dei tirocini formativi

Nella terza fase: la giunta esaminerà i documenti e attiverà i servizi proposti dai gruppi di lavoro a loro discrezione modificando anche impegni di spesa qualora fosse necessario.

Nella quarta fase: attivazione dei servizi e dei tirocini con realizzazione degli obiettivi proposti dalla cittadinanza

Quinta fase: valutazione e redazione del bilancio di genere consuntivo.

Sesta fase: Realizzazione di un momento di restituzione alla cittadinanza dei risultati emersi

## G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

*(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)*

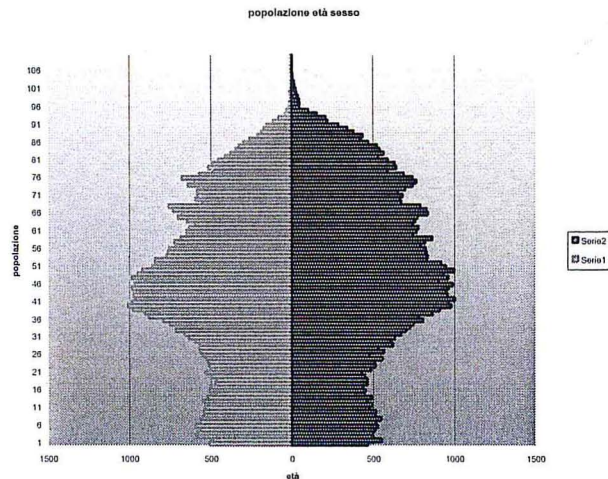
**Contesto: grazie alla redazione dei precedenti bilanci di genere, il Comune di Forlì è già in possesso di una fotografia delle donne nella città (per un'analisi dettagliata si rimanda al seguente link: [http://www.comune.forli.fc.it/upload/forli/gestionedocumentale/bilancio%20di%20genere\\_aprile\\_2014\\_784\\_35095.pdf](http://www.comune.forli.fc.it/upload/forli/gestionedocumentale/bilancio%20di%20genere_aprile_2014_784_35095.pdf)).**

Al 31.12.2013 la popolazione residente nel comune di Forlì ammonta a 118.680 persone con un decremento rispetto all'anno precedente dello 0,4%; ad oggi, la popolazione è composta da 48% maschi e 52% femmine.

fascia d'età	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
popolazione residente nel Comune di Forlì					
-17 anni	17.777	18.033	18.335	18.518	18.538
18-64 anni	70.896	71.170	71.179	71.877	70.887
over 65 anni	28.870	28.957	29.437	28.875	29.255
Totale	117.543	118.160	118.951	119.270	118.680

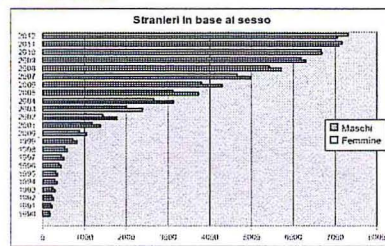
Le donne anziane (over 65) sono 16.660, il 57% delle persone comprese in questa fascia d'età. Per quanto concerne i grandi anziani (over 75), le donne in questo caso rappresentano il 60%, erano il 61,6% nel 2009. Il grafico che segue rappresenta la distribuzione della popolazione per fasce d'età e per sesso.

Graf. 1 Comune di Forlì 31.12.2013. Composizione della popolazione residente per classi d'età



La popolazione straniera femminile è di 7.496 persone e rappresenta circa il 12% di tutte le donne residenti. La quota di popolazione femminile straniera è superiore rispetto a quella maschile, come è illustrato dal grafico seguente e la trend negli anni si sta ampliando.

Graf. 2 Comune di Forlì 31.12.2012. Stranieri in base al sesso

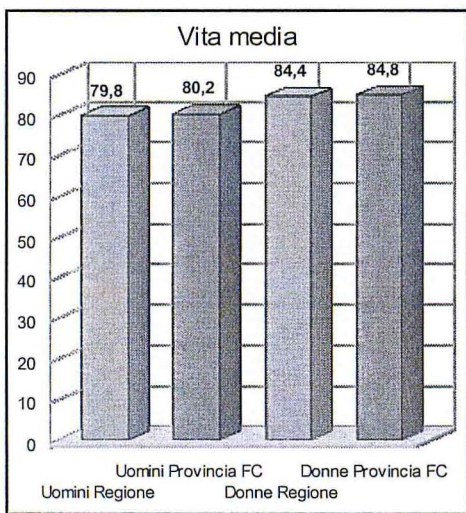


Le nazionalità femminili più rappresentate sono la romena, l'albanese e la cinese, solo successivamente sono rappresentate le marocchine, ucraine e polacche. Il rapporto tra immigrate ed emigrate è di 1.392 a 1.124 dimostrando che il fenomeno migratorio si sta attenuando. L'immigrazione nella città ha toccato il suo apice nel 2008 e, probabilmente a causa della crisi economica; dagli anni successivi si registra una decrescita. Parallelamente anche la migrazione delle forlivesi, verso altri territori, registra, dopo il picco del 2010, un decremento.

Da una indagine Istat, a livello nazionale, emerge un allungamento della vita media che colloca l'Italia tra i paesi più longevi d'Europa determinato da una riduzione della mortalità in tutte le fasce di età.

Anche le stime locali effettuate negli anni 2008/10 nella Provincia di Forlì-Cesena confermano questi dati con una vita media superiore ad 80 anni negli uomini e poco inferiore a 85 anni per le donne, con valori leggermente più alti della media regionale.

Negli ultimi dieci anni il progressivo aumento della vita media nella Provincia di Forlì-Cesena è di 1,4 anni per gli uomini e di 0,65 anni per le donne.



Graf. 3 Regione Emilia Romagna e Provincia FC 31.12.2010. Vita media per genere



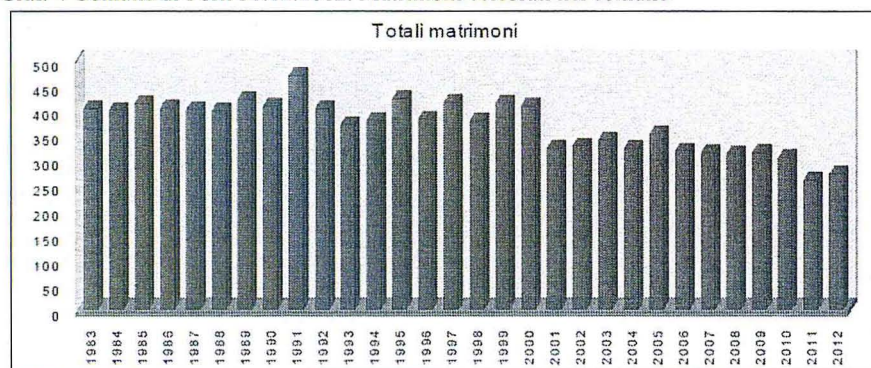
Tendono a ridursi le differenze di genere, con il vantaggio femminile, che passa dai 6,3 anni registrati nel 2003/05 ai 4,6 del 2008/10.

Anche la speranza di vita oltre i 65 anni conferma il miglioramento passando, nel comprensorio forlivese, dal 19,8 del 2003/05 al 20,3 del periodo 2008/10, in linea con il valore regionale (20,05 nel 2008/10).

La differenza fra i generi è così rappresentata: 21,7 per le femmine e 18 per i maschi nel periodo 2003/05 e 22 per le femmine e 18,7 per i maschi nel periodo 2008/10.

Come si evince dalla tabella che segue i matrimoni stanno subendo una decisiva inflazione nonostante negli anni ci sia stato un sensibile incremento della popolazione.

Graf. 4 Comune di Forlì 31.12.2012. Matrimoni celebrati nel comune



Nel 2013 i matrimoni sono stati 263, nel 2012 sono stati 272, registrando un decremento del 3,4% in un solo anno e del 18% negli ultimi dieci anni.

L'età al matrimonio cresce. Per evitare di considerare anche coloro che non sono al primo matrimonio si riporta di seguito la moda statistica e non la media. Per le donne la moda è tra i 28 e i 29 anni. Per gli uomini invece l'età è di 30 anni. Se vogliamo avere la percezione di quanto indicativamente possa incidere la presenza di secondi matrimoni, è possibile affermare che l'età media delle donne al matrimonio è di 36 anni era, nel 2012, di 33,5 anni per le donne; nel 2004 era di 29,6 anni. Per gli uomini l'età media al matrimonio nel 2013 è di 40 anni.

Si riducono soprattutto i matrimoni civili.

Nell'anno 2013, i divorzi sono stati 136 e sono aumentati di circa il 20% in un solo anno.

Comune di	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Forlì					
Matrimoni	311	305	261	272	263
Divorzi	88	114	63	109	136

Le donne single nel territorio forlivese sono il 17% delle donne e il 73% di tutti i single. Nel 2012 le donne che vivevano sole erano il 60% dei single. Una distinzione interessante può essere fatta per classi di età, infatti mentre a vivere soli sono in maggioranza i maschi nella fascia d'età 18-44 anni, per le donne la classe di età più rappresentata è quella delle over 65 (53% delle donne single), proprio quella fascia d'età meno rappresentata negli uomini. Diminuiscono sensibilmente, rispetto agli anni addietro, le donne giovani (fino ai 44 anni) che vivono sole: erano il 21,5% di tutte le donne single, nel 2013 sono 19,9%.

Si registra invece un aumento del numero di coppie con figli. Nel 2013 sono 15.655, erano 14.763 nel 2012. Diminuiscono i nuclei monogenitoriali: sono 6.616 nel 2013, erano 7.593 nel 2012, facendo registrare sempre valori più alti rispetto agli anni precedenti al 2012 che si attestavano al di sotto dei 5.000 nuclei.

Media del numero di figli componenti per coppia nel Comune di Forlì	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
	56,7%	56,2%	55,5%	57,34	58,90
	36,6%	36,9%	37,5%	35,4	34,03
	5,6%	5,8%	5,9%	5,9	5,87
	0,8%	0,9%	1%	0,93	0,89
e più	0,3%	0,3%	0,3%	0,29	0,30

Inoltre sullo specifico del focus lavoro si rimanda all'allegato redatto da Caritas.

**H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO** *art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010*

**Obiettivi**

- 1. coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni nella lettura del benessere della città**
- 2. coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni nella valutazione degli strumenti reperibili nel territorio per promuovere l'occupazione**
- 3. incrementare la coscienza civile**
- 4. lettura della città in modo innovativo. Non solo attraverso dati statistici ma anche attraverso una rappresentazione teatrale.**



## H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

### Risultati attesi:

1. attivazione di servizi innovativi o modifica di quelli esistenti (come ad esempio ampliamento degli orari di apertura della biblioteca comunale con possibilità di autogestione degli spazi, ecc)
2. redazione del bilancio di genere che incorpori la decisione di Giunta a seguito della modalità di democrazia diretta attivata
3. attivazione di 20 Tirocini
4. realizzazione di un laboratorio teatrale con la partecipazione di almeno 25 persone
5. sviluppo di reti di prossimità anche non istituzionalizzate

### I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). **Allegare copia della Delibera**

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Forlì	Decisione del Sindaco	

### J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. **Allegare** i curricula – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

Fausta Martino – Comune di Forlì

Giulia Civelli – Comune di Forlì

Elena Galeazzi – Caritas Forlì

### K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art. 11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Febbraio 2015
Durata del processo partecipativo (in mesi)	12
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	gennaio 2016

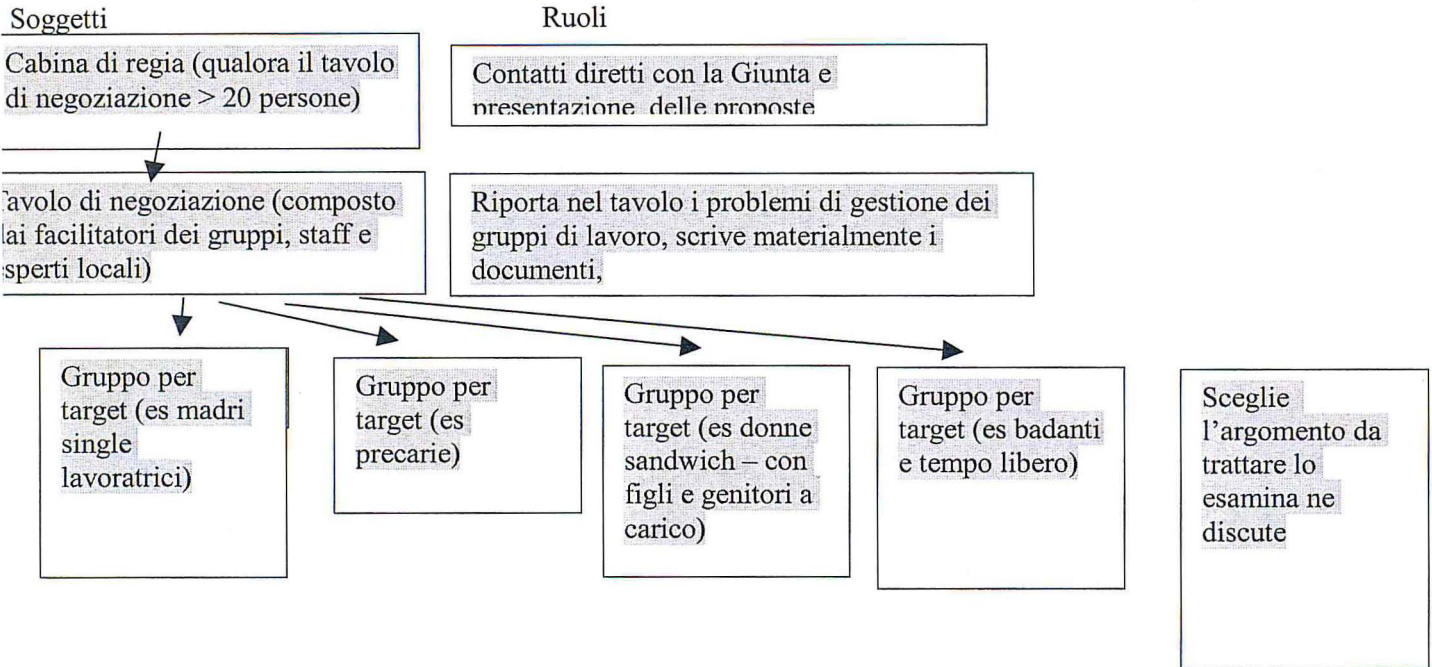
### L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010

<p>Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2,lett b) del Bando</p>	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (Caritas, associazione di animazione sociale: Casa del Cuculo, Fondazione Cassa dei Risparmi, associazioni femminili del territorio, commissione pari opportunità, cug tavolo legge 53 (formato da comuni e Aus, Aziende del territorio), tavolo associazioni contro la violenza di genere, centro famiglie, ufficio statistica,</i></p>
<p>Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2,lett b) del Bando</p>	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (comitati di quartiere, unione dei Comuni del distretto forlivese, comunità straniere, associazioni che non si occupano direttamente di genere, sindacati, associazioni di categoria, imprenditori, provincia, centro per l'impiego, università</i></p>
<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)</p>	<p><i>Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati Si effettueranno delle interviste con le associazioni di stranieri. Queste avranno un duplice scopo: informare del processo che seguirà e avere delle prime informazioni per organizzare le aree di lavoro (ovvero i target: donne precarie, giovani lavoratrici, ecc.). Le donne coinvolte fino ad oggi sono tutte quelle appartenenti alle associazioni femminili del territorio. Si vorrà ampliare la partecipazione alle singole cittadine collegandosi alle attività del piano di zona (che nel territorio forlivese sta lavorando attraverso un modello di partecipazione e che vede coinvolti oltre ad associazioni più di 100 singoli cittadini). Verrà ampliato l'invito anche alle associazioni dei familiari disabili e alle associazioni giovanili oltre che ai CAG del territorio e alle scuole superiori della città. Un'attenzione particolare sarà dedicata all'invito di sindacati e imprenditori, cercando di attivare prima degli incontri di gruppo degli incontri ad hoc di sensibilizzazione.</i></p>



<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p><i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri. Gli incontri avranno forme diverse. Per alcuni target (es. stranieri) si ipotizza il coinvolgimento anche attraverso delle interviste ed degli incontri preliminari. Sarà attivato un Sito web, pagina facebook e twitter con anche la possibilità di partecipare a dei forum specifici. Verranno messi a disposizione dei volantini e affissioni degli stessi nelle bacheche pubbliche, passaparola, incontri nelle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio, animazione di territorio, anche attraverso la presenza nelle feste di quartiere. Per raggiungere altri target si utilizzeranno strumenti quali porta a porta, operatori di strada nonché laboratori di progettazione partecipata anche attraverso i leader del territorio.</i></p>
<p>Programma per la creazione di un tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>Il tavolo di Negoziazione sarà composto principalmente dai facilitatori dei gruppi individuati per target e degli esperti di partecipazione presenti sul territorio. Sarà inoltre parte di quest'organo lo staff del progetto. Potrà essere prevista unacabina di pilotaggio (solo nell'eventualità il TdN superi le 25 persone). Il tavolo di negoziazione avrà il compito di scrivere le proposte da presentare alla giunta, discutere sugli eventuali conflitti e promuovere attività di risoluzione degli stessi. Contribuirà alla promozione e alla scelta degli strumenti per la risoluzione degli imprevisti. Collaborerà all'organizzazione degli eventi fornendo o cercando spazi, attrezzature, documenti e partecipando attivamente alla pubblicizzazione degli eventi.</p>
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>Nei primi incontri di sollecitazione della cittadinanza si cercheranno dei leader naturali o qualora non ce ne fossero per alcuni gruppi si provvederà a chiedere la disponibilità di assumere il ruolo nel tavolo di negoziazione. Si individueranno inoltre esperti di partecipazione nel territorio al quale si chiederà di essere parte del tavolo.</p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Il compito del tavolo di negoziazione sarà quello di promuovere i tavoli di cercare sempre nuove persone interessate, organizzate e non,che, attraverso un processo di mediazione tra le parti, possa arrivare a scrivere i documenti da sottoporre alla Giunta e che siano condivisi dai partecipanti ai tavoli.</p>
<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>I TdN saranno gestiti con tecniche diverse nei vari incontri. Ci sarà una prima fase di brainstorming tra i componenti rispetto alle difficoltà riscontrate nella negoziazione con i partecipanti ai tavoli. Successivamente individuate le difficoltà il gruppo di lavoro, facilitati da un componente dello staff, prenderanno una scelta su come operare in caso di mancata condivisione delle proposte progettuali nei tavoli.</p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Interviste, questionari, focus groups online (per coinvolgere chi per qualsiasi motivo avesse delle difficoltà a partecipare agli incontri), ost,</p>
<p>Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Scenario workshop o conferenze sul futuro</p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)</p>	<p>Verrà attivato sin dall'inizio del percorso partecipativo un sito, più forum per ogni gruppo di discussione, pagina facebook, twitter.</p>

## Soggetti coinvolti e ruoli



**M) FASI DEL PROGETTO art.12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010**



<p>Descrizione delle fasi (tempi)</p>	<p>il processo si comporrà di 6 fasi.</p> <p>Nella prima (febbraio e marzo) si promuoverà la decisione di redigere un bilancio di genere partecipato che oltre a rendicontare le spese già sostenute dal Comune avrà come obiettivo (nel preventivo) costituire gruppi di lavoro al fine di individuare delle priorità da attivare durante l'anno e da valutare con il bilancio di genere consuntivo. In questa fase sarà importante realizzare un momento di confronto con esperti (sindacati, addetti ai lavori, centri per l'impiego) per fare un'analisi del cambiamento che la crisi ha prodotto sulle famiglie in particolare sulla riorganizzazione delle stesse. Analizzando l'impatto che la crisi ha avuto in merito alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.</p> <p>Nella seconda fase (da febbraio a aprile): verranno attivati gruppi di lavoro composti da cittadine e cittadini, associazioni di categoria, imprenditori, nonché abitanti della città di Forlì e da operatori dei servizi comunali e non anche gestori di servizi diversi da quelli che svolgono attività per il genere (es ambiente, urbanistica...)</p> <p>Verranno elaborati documenti di miglioramento di servizi esistenti o promozione di nuovi servizi per la promozione della ricerca del lavoro attivo. Verranno attivate le aziende del territorio al fine di promuovere dei tirocini.</p> <p>Nella terza fase (maggio): la giunta esaminerà i documenti e attiverà i servizi proposti dai gruppi di lavoro a loro discrezione modificando anche impegni di spesa qualora fosse necessario.</p> <p>Nella quarta fase (giugno a settembre) : attivazione dei servizi e realizzazione degli obiettivi e dei tirocini formativi</p> <p>Quinta fase (ottobre novembre ): valutazione e redazione del bilancio di genere consuntivo.</p> <p>sesta fase (dicembre): Realizzazione di un momento di restituzione alla cittadinanza dei risultati emersi</p>
<p>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo</p>	<p>300</p>

**N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14, l.r. 3/2010**

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

• **SI**      **x NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

**O) ISTANZE art. 4, comma 2, l.r. 3/2010**

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

**ISTANZE**      • **SI**      **x NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_\_\_\_\_

**P) PETIZIONI art. 4, comma 2, l.r. 3/2010**

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

**PETIZIONI**      • **SI**      **x NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_\_\_\_\_

**Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010**

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

• **SI**      **x NO**

**Elenco soggetti sottoscrittori:**



## R) PIANO DI COMUNICAZIONE (vedi allegato)

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	<ul style="list-style-type: none"><li>• promozione della attività via web,</li><li>• produzione materiale visivo ed uditivo,</li><li>• volantini e cartelloni,</li><li>• animazione sociale,</li><li>• passaparola</li></ul>
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Assemblea cittadina, pubblicazione del documento finale di rendicontazione (bilancio di genere consuntivo), pubblicazione dei risultati sul web e via mail, twitter e facebook. E' inoltre previsto un incontro pubblico finale di restituzione dei risultati del progetto.

## S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

*(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).*

[ referenti comunali che seguiranno il processo verificheranno l'andamento delle decisioni che verranno monitorare anche attraverso i successivi bilanci di genere

## T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
3	Dipendenti del Comune	Comune di Forlì
1	Dipendente Caritas	Caritas
1	Video proiettore, macchina fotografica, registratore, pc portatili, pc,telecamera, stampante, materiale cartaceo, penne, evidenziatori, colori,	Comune di Forlì

**T.1  
PIANO  
DEI**

<b>VOCI DI SPESA</b>	Costo totale del progetto  (A+B+C)= D	Di cui:  Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui:  Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui:  Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
<b>ONERI PER LA PROGETTAZIONE</b>						
Indicare dettaglio	Formulazione del piano dettagliato e delle attività di promozione. Costo sostenuto dai partner del progetto	x	x			
Indicare dettaglio						
<b>ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI</b>	4000	1000	500	3000		



Indicare dettaglio	formazione da parte di un consulente esterno dei facilitatori dei gruppi e al quale sarà invitato il tavolo di negoziazione	x	x	x		
Indicare dettaglio	Attività di tutoring del tavolo di negoziazione			x		
<b>ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>	6.000	500	5.000 (caritas) 50.000 (caritas)	7.000		
Indicare dettaglio	Organizzazione dell'evento teatrale e laboratorio		x			
Indicare dettaglio	Facilitazione con organizzazioni aziende e associazioni di categoria			x		
Indicare dettaglio	Affitto sale e/o apertura straordinaria spazi pubblici, servizio di babysitting	x		x		
Indicare dettaglio	Coffe break	x		x		
Indicare dettaglio	Tirocini formativi		x			
	Incontro finale di restituzione alla cittadinanza			x		
<b>ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>	3.000	500		5000		
Indicare dettaglio	Produzione e stampa volantini	x		x		
Indicare dettaglio	Pubblicità radiofonica			x		

Indicare dettaglio	Gestione sito, facebook, forum e twitter	x				
<b>TOTALE</b>	10.000	2000	55500	15000	21%	79%



## U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Caritas	55500

## V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Rossella Ibba \_\_\_\_\_, legale rappresentante di

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

### ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. cv fausta martino giulia civelli, elena galeazzi
2. autodichiarazione Sindaco
3. piano di comunicazione
4. attestazione co-finanziamento

## SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: [peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione ([peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it)); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contempli i seguenti capitoli:
  - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

- b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa [serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata [serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it) una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data  
9.9.2014

Firma  
Legale rappresentante del  
Soggetto richiedente

IL DIRIGENTE  
SERVIZIO POLITICHE WELFARE  
Potenza Roselli lba

